



Alessandria, (data del protocollo informatico)

Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI ALESSANDRIA ASTI E CUNEO

A.

Agenzia Interregionale per il Fiume Po
Direzione Transizione Ecologica e Mobilità
Dolce – Ufficio Programmazione e gestione
ambientale e qualità aziendale
strada G. Garibaldi, 75
43121 - PARMA
protocollo@cert.agenziapo.it

e, p.c.:

**Soprintendenza Speciale per il Piano
Nazionale di Ripresa e Resilienza**
Via di San Michele, 22
00153 - ROMA
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

Oggetto:

Risposta a: foglio Vs. prot. n. 20803 del 10/08/2023 e n. 22950 del 07/09/2023

AMBITO E SETTORE: Tutela archeologica

DESCRIZIONE: **PNRR M2C4I3.3 – Rinaturazione dell'Area del Po**

Indizione della Conferenza dei Servizi decisoria in forma semplificata e modalità asincrona, ai sensi dell'art. 14 c. 2 della L. n. 241 del 1990, con le modalità e termini degli artt. 14 bis c. 2 della L. 241 del 1990, dell'art. 13 c.1, lett. a) della L. n. 120 del 2020, e dell'art. 14 del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito con modificazioni in legge n. 41 del 21 aprile 2023, finalizzata all'approvazione del Progetto di Fattibilità Tecnico Economica (PFTE) dello stralcio prioritario dell'investimento M2C4 I3.3, all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, alla dichiarazione di pubblica utilità, ai sensi art. 10 e 12 del D.P.R. 327/2001, ed alla revoca delle concessioni demaniali.

[Provincia di Alessandria - Comuni di: Alluvioni Piovera, Bassignana, Camino, Coniolo, Morano sul Po, Pontestura]

Verifica preventiva dell'interesse archeologico: Richiesta di integrazioni

DATA RICHIESTA: data di arrivo richiesta 10/08/2023
protocollo entrata richiesta n. 11866-A del 10/08/2023

RICHIEDENTE: AIPO | pubblico

PROCEDIMENTO: Coordinamento e valutazione verifiche preventive di interesse archeologico di LL. PP. o di pubblica utilità (Art. 28 c. 4 D.Lgs. 42/2004 s.m.i.; art. 41, commi 1-4 e All. I.8 del D.Lgs. 36/2023 e s.m.i.)

PROVVEDIMENTO: Comunicazione:: Richiesta integrazioni

DESTINATARIO: =

Si fa riferimento alle note di indizione pervenuta da parte di codesta Agenzia finalizzata della Conferenza di Servizi in forma semplificata e in modalità asincrona all'approvazione del Progetto di Fattibilità Tecnico Economica di *Rinaturazione dell'Area del Po* (stralcio prioritario dell'investimento M2C4 I3,3 (vs. prot. n. 20803 del 10/08/2023, acquisito agli atti di questo Ufficio in pari data con prot. n. 11866-A, nuovamente inviata con prot. n. 22950 del 07/09/2023, acquisito agli atti con prot. n. 13039-A dell'08/09/2023).



Preso atto che:

- lo “stralcio prioritario” dell’intervento in questione comporta diversi interventi distribuiti lungo il corso del fiume Po nel territorio regionale del Piemonte, della Lombardia, dell’Emilia Romagna e del Veneto;
- in particolare, per quanto attiene il territorio di competenza di questa Soprintendenza, sono previsti interventi nel territorio della Provincia di Alessandria ovvero:
 - o Intervento n. 6 - km 174 nei Comuni di Camino, Morano sul Po, Pontestura e Coniolo (AL);
 - o Intervento n. 8 - km 222 nel Comune di Bassignana (AL);

Esaminati gli elaborati progettuali resi disponibili da parte di codesta Agenzia attraverso il proprio sito web istituzionale (<https://www.agenziapo.it/documentazione/95>) con particolare riferimento agli elaborati generali e a quelli relativi ai sopra menzionati interventi nn. 6 e 8;

Con specifico riferimento ai soli aspetti di competenza archeologica ovvero alla procedura di verifica preventiva dell’interesse archeologico prevista, in attuazione dell’art. 28 comma 4 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. dall’art. 41 commi 1-4 e l’All. I.8 del D.Lgs. 36/2023 e s.m.i.;

Viste le *Linee Guida per la procedura di Verifica preventiva dell’interesse archeologico*, recate dal DPCM 14/02/2022;

Vista la Circolare n. 3 del 19/04/2023 della Soprintendenza Speciale per il PNRRR recante chiarimenti riguardo alle competenze in materia di verifica preventiva dell’interesse archeologico;

Esaminati in particolare gli elaborati denominati Relazione di verifica preventiva dell’interesse archeologico riferiti all’intervento n. 6 (cod. elaborato “PF.0.0.6.ARC.GE.R.T.0.0.1.A”) e all’intervento n. 8 (cod. elaborato PF.0.0.8.ARC.GE.R.T.0.0.1.A);

questa Soprintendenza formula le seguenti considerazioni:

1. Le relazioni archeologiche di cui sopra sono state redatte in difformità da quanto indicato al comma 1 dell’All.I.8, comma 1 del D.Lgs. 36/2023 in particolare, risultano sottoscritte da soggetti privi delle qualifiche scientifiche e professionali richieste (*“le stazioni appaltanti e gli enti concedenti raccolgono ed elaborano tale documentazione mediante i dipartimenti archeologici delle università, ovvero mediante i soggetti in possesso di diploma di laurea e specializzazione in archeologia o di dottorato di ricerca in archeologia”*) e carenti di elementi essenziali quali la verifica della documentazione presente negli archivi di tutela territoriale (esiti delle indagini geologiche e archeologiche preliminari con particolare attenzione ai dati di archivio e bibliografici reperibili, all’esito delle ricognizioni volte all’osservazione dei terreni, alla lettura della geomorfologia del territorio, nonché, per le opere a rete, alle foto interpretazioni), non risultando in alcun modo sufficiente la consultazione dei portali “Vincoli in Rete” o “Geoportale Nazionale dell’Archeologia”;
2. Fermo restando quanto indicato al punto precedente, che a parere della Scrivente comporta l’inammissibilità degli elaborati presentati, si ritiene comunque doveroso evidenziare la necessità di una specifica valutazione del potenziale archeologico dell’ambito territoriale interessato dagli interventi in progetto, tenendo conto in particolare delle variazioni dell’assetto fluviale nelle diverse epoche. Non è accettabile infatti – se non supportata da un’adeguata base conoscitiva – l’affermazione (presente tal quale in entrambi gli elaborati) secondo la quale: *“Le aree [di intervento] si trovano prevalentemente in fascia A di mobilità del Po e quindi non si ritiene che all’interno di tale fascia vi siano elementi di particolare interesse”*, dal momento che non è



possibile escludere *a priori* che in età preistorica o storica le medesime aree fossero interessate da fenomeni insediativi. Solo a titolo di esempio, relativamente all'area confluente del Tanaro nel Po nei pressi di Bassignana (AL), si segnala la presenza di abitati e insediamenti fluviali di epoca medievale (borghi franchi o castelli), abbandonati in epoca tardo medievale o in età moderna proprio a causa delle divagazioni fluviali, i cui resti materiali sono tuttora conservati nelle aree golenali e nell'alveo del fiume Po (tra i numerosi riferimenti bibliografici in argomento, si segnala l'articolo di Riccardo Rao, *Villaggi abbandonati fra Tanaro e Po (X-XIX secolo): una dinamica di lungo periodo* in "Archeologia Medievale" XLIV, 2017, pp. 171-192).

3. Si ritiene pertanto che non abbia alcuna rilevanza per le valutazioni della Scrivente negli ambiti territoriali di propria competenza il parere favorevole rilasciato in passato dalla consorella Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Parma e Piacenza (parere di cui si riporta uno stralcio in entrambe le *Relazioni archeologiche*, non accluso in copia alle medesime), formulato in merito a un diverso intervento (scavi in golena di adeguamento dell'argine maestro) nel territorio di Castelvetro Piacentino;
4. Con riferimento al paragrafo conclusivo identico per entrambe le *Relazioni archeologiche*, che qui si riporta per chiarezza (*"In conclusione, dalle verifiche fatte non risulta emergere un rischio di potenziali ritrovamenti archeologici. Pertanto [...] non si sono previste verifiche preventive ai sensi del comma 8 dell'art. 25 del D. Lgs., 50/2016; in fase di cantiere ed esecuzione si procederà quindi in ottemperanza dell'art. 90 del D. Lgs. 42/2004, che impone a chiunque scopra fortuitamente cose aventi interesse artistico, storico, archeologico, di farne immediata denuncia all'autorità competente e di lasciarle nelle condizioni e nel luogo in cui sono state ritrovate"*) corre l'obbligo di precisare che le valutazioni sul potenziale interesse archeologico sul progetto, la facoltà di avviare indagini archeologiche preventive ai sensi dell' All. I.8, comma 4 del D.Lgs. 36/2023 e s.m.i. (*"Il soprintendente, qualora sulla base degli elementi trasmessi e delle ulteriori informazioni disponibili, ravvisi l'esistenza di un interesse archeologico nelle aree oggetto di progettazione, può richiedere motivatamente [...] la sottoposizione dell'intervento alla procedura prevista dai commi 7 e seguenti"*) nonché il parere finale a completamento dell'eventuale avvio procedura di VPIA restano di esclusiva competenza di questo Ministero (della Soprintendenza ABAP territoriale o, nei casi previsti dalla normativa vigente, della Soprintendenza Speciale per il PNRR).

Tutto ciò premesso, si **chiede** a codesta stazione appaltante di integrare, con la consentita sollecitudine, la documentazione progettuale con un elaborato concernente gli studi preliminari conforme alla normativa vigente sopra riportata.

Si trasmette per opportuna conoscenza alla Soprintendenza Speciale per il PNRR competente per il rilascio del parere conclusivo, restando a disposizione per chiarimenti.

IL SOPRINTENDENTE*

Cristina Bartolini

*incarico aggiuntivo giusta il Decreto DG ABAP n. 709 del 01.06.2023

Documento firmato digitalmente
ai sensi degli art. 20 e ss. del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i.

Il responsabile dell'istruttoria
dott. Gian Battista Garbarino
(gianbattista.garbarino@cultura.gov.it)

gbg

